domus

Direzione Arch. Gio Ponti

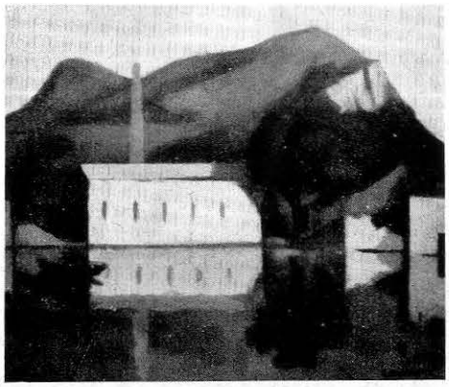
Redazione Arch. Mario Tedeschi
Dr. Lisa Ponti

228 *Volume terzo 1948*
Fascicolo di Settembre

L'arte in Italia è una forza naturale	XV	L. L.
Appunti alla regia della Biennale	1	Gio Ponti
Modulor	2	Sistema di misura di Le Corbusier, presentato da Jerzy Soltan
Estetica della macchina e della notte	6	Costruzioni dell'arch. Giulio Minoletti
Dal piccolo al grande	8	Progetti dell'arch. Liliana Grassi
Una piccola loggia interna	14	Progetto arch. L. C. Olivieri
Noi architetti vogliamo farvi una bellissima casa	15	Gio Pont
I servizi e la casa	16	Arredamento degli architetti Angeli e Olivieri
Finzioni e composizioni	18	Arredamento degli architetti Bianchetti e Pea
Il piacere di leggere	20	Arredamento della libreria del Carosello
Il pannello-cruscotto	22	La scrivania di un dirigente d'azienda
Appartamenti all'americana	24	Arredamenti dell'arch. Emilio Lancia
Visto alla Mostra Mercato di Firenze	27	Ceramiche, mobili, oggetti, stoffe
Le Ceramiche fantastiche	33	Stoffa di « Colore », ceramiche di Trebbi e di Fantoni
Biennale dopo la guerra	34	Lisa Ponti
Chiesa di San Lorenzo	39	Dipinto di Enzo Morelli
Lo sguardo di Gesù	39	Piero Gadda Conti
La biblioteca d'arte	40	Recensioni
Dischi italiani da collezione	40	Emilio Radius
Perchè, anche per l'arredamento, non rateizzare la spesa?	41	D.
Concorso Domus-Fiera-L'Europeo	42	
Tavole estive	44	Apparecchiature, ceramiche e tovaglie
Spunti per l'arredamento	46	Mobili degli architetti Carminati, Allodi, Romano
Mobili da giardino	48	Disegni di Giorgio Host Ivessich
Forme	50	Disegni e modelli di mobili e di apparecchi
Recenti interni di nave	52	Arredamento dell'arch. Nino Zoncada
Uso del legno	55	Arredamento degli Ingg. Bianchi e Paccagnini
Funzionalità dell'attrattiva	56	Allestimento del padiglione Italviscosa
Arte grafica viaggiante	58	Il camion Crippa
Colloqui con Braendli	59	•
Idee per la casa	61	•
In guardaroba	62	•
Idee di mobiletti	62	•
I servizi di Domus		

In copertina: l'angolo del pranzo e il cucinino, nell'appartamento all'americana ideato dall'architetto Emilio Lancia per la Soc. Gen. Immobiliare nel Palazzo Missori, Milano

La rivista Domus è di proprietà dell'Editoriale Domus, presidente dott. Gianni Mazzocchi Bastoni. Direzione e redazione Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4 - Ufficio pubblicità Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4; 89542-3. Nel 1948 è prevista la pubblicazione di 6 volumi - Prezzo per copia L. 500 - Abbonamento per 6 numeri L. 3000 (estero L. 6000).



Silvio Consadori: Lago d'Iseo, 1948.

L'arte in Italia è una forza naturale

In Italia si parla sempre male dell'arte, come della politica, e non si cessa un momento dal farla.

In Italia « crisi dell'arte » non vuol dire scarsezza, debolezza, decadenza: vuol dire molteplicità e contraddizione.

La crisi della scultura è annunciata dal più grande degli scultori, Martini; è smentita dal più abile, Manzù; è ignorata dal più puro, Marino; è sveltamente « aggirata » dai più giovani, che hanno scoperto nella ceramica la soluzione della scultura « in colore ».

Quando in Italia si parla della « fine della natura morta » non vuol dire ch'essa è decaduta, vuol dire che ha raggiunto la nobiltà: che Carrà, Tosi, Casorati, non scompariranno, ma sono diventati classici. Che hanno vinto.

La « crisi dell'arte sacra » non è il silenzio: è — da secoli — la pericolosa, molteplice, combattiva variazione con cui gli artisti rasentano la Chiesa.

L'arte in Italia non scompare mai: fugge dal marmo e riappare nella maiolica e nel cesello; fugge dal cavalletto e riappare nel mosaico sul pavimento, fugge dall'affresco e riappare sul tappeto. Quando l'architettura ha voluto ammazzare la decorazione, la decorazione si è trasformata in arte.

L'arte in Italia non muore mai: la sua non è crisi, è mobilità.

Se non chiedete la coerenza, all'arte italiana potete chiedere tutto.

In Italia gli artisti sono sempre in contraddizione con la storia, meno uno, ed è il più grande.

Durante gli anni guerrieri c'era un solo pittore drammatico, Sironi, e gli altri erano melanconici. Dopo la guerra, i giovani melanconici si sono riscossi, e dipingono stragi in tempo di pace.

Gli artisti più ribelli in Italia non mancano mai di predecessori diretti nel campo opposto. (Ora i giovani neo-cubisti in duello con i naturalisti anziani rendono omaggio al futurismo che costoro sostenevano venti anni fa).

Perchè in Italia le discussioni sull'arte sono, in fondo, oziose? Perchè l'arte non manca mai.

C'è una pittura provinciale, in Italia, di livello elevatissimo: è quella che salva l'arte mentre la pittura cittadina fa le sue esperienze.

Gli italiani amano parlar male dell'arte in tante, belle e appassionate esposizioni.

L. L.